

## Geotermia: accordo tra RSE e INGV con il supporto del MASE

Geotermia News. Accogliamo con piacere la notizia che **RSE** (Ricerca sul Sistema Energetico) e l'**Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia** (INGV) hanno siglato un **protocollo d'intesa** finalizzato alla **collaborazione in attività di ricerca in ambito geotermico**.

17.05.2024



Tuttavia, non possiamo non sottolineare l'**incoerenza delle posizioni assunte negli anni dal Presidente INGV Carlo Doglioni**.

**La coerenza non è più una virtù. Il commento di Fabio Roggiolani (G.i.g.a. & Ecofuturo Festival)** Doglioni che firma un accordo sulla geotermia ci fa ridere, se non piangere, sulla serietà ed affidabilità dell'attuale guida dell'INGV.

Come non ricordare gli allarmi lanciati contro un progetto del suo stesso Ente, il progetto GEOGRID per un pozzo di soli 80 metri di profondità. Una posizione che ha alimentato il blocco delle autorizzazioni per la geotermia da poco più di 100 kw di potenza che in tutta l'area flegrea potrebbe invece diventare una manna dalla Terra.

Adesso scopre la geotermia e firma un accordo nazionale in sé bello ed interessante e che raccoglie le nostre valutazioni di anni di lavoro. Ma come si concilia questo con il curriculum accumulato dal nostro eroe sulla geotermia? O forse è un esponente della sindrome di Nimby, ovvero Ok alla geotermia, ma non vicino alla sede del giardino del mio istituto? Oppure lo firma a futura memoria perché non sarà poi lui a dirigere in futuro l'INGV?



La geotermia sta crescendo e liberandosi da tutti i blocchi che l'hanno paralizzata fino ad oggi come abbiamo mostrato nel panel del recente Ecofuturo Festival. Ma il suo futuro non può essere guidato da chi l'ha osteggiata. Oppure son io che ancora penso che la coerenza sia una virtù?

### **GEOTERMIA | Accordo RSE e INGV. La firma del protocollo d'intesa e il contributo del MASE**

L'intesa è stata firmata il 14 maggio a Roma, presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, da Franco Cotana, Amministratore Delegato di RSE, e da Carlo Doglioni, Presidente INGV.

«La geotermia ad alta, a media e a bassa entalpia è una fonte energetica sostenibile a **zero emissioni di CO2**. Nel primo caso le elevate temperature consentono di produrre vapore e, da esso, **energia elettrica**. Un modello a cui guardare è l'esempio di Larderello di oltre 100 anni fa. Negli altri casi, la geotermia consente di favorire il **teleriscaldamento** o, semplicemente, di aumentare fino a 6 – 8 volte l'**efficienza energetica termica delle pompe di calore**», ha affermato Franco Cotana. «Siamo lieti, quindi, di sancire oggi l'avvio di una proficua collaborazione su questi temi con INGV e con i suoi ricercatori, per individuare soluzioni energetiche innovative».

«L'Italia vanta una lunga tradizione nel settore dell'energia geotermica, testimoniata dalle numerose centrali presenti in particolare in Toscana», ha aggiunto Carlo Doglioni. «La sigla del protocollo d'intesa con RSE ci consente di mettere a disposizione della collettività le conoscenze scientifiche che l'INGV ha acquisito nel tempo in questo settore ricco di potenzialità, e di guardare al futuro per investire in risorse rinnovabili che possano contribuire a ridurre l'impatto ambientale delle attività antropiche».

L'incontro è stato aperto dai saluti del Capo di Gabinetto del Ministro per l'Ambiente e la Sicurezza Energetica, Antonio Scino: «Il protocollo darà impulso a ricerche legate al suolo e allo sviluppo di energie alternative, come la geotermia, in sicurezza. Questo sarà utile per i lavori del Dipartimento Energia e per l'intero Ministero».

L'appuntamento è quindi proseguito con gli interventi di Marilena Barbaro, Direttore generale già DG Infrastrutture e Sicurezza MASE, Massimo Chiappini, Direttore Dipartimento Ambiente INGV, e Michele de Nigris, Direttore Dipartimento Sviluppo Fonti Energetiche RSE.

«Come MASE ci impegniamo a mettere in campo tutte le iniziative necessarie a rafforzare la geotermia italiana. La partnership tra RSE e INGV darà un contributo essenziale per valorizzare la risorsa geotermica. Il Ministero è pronto a supportare questa crescita. Il nostro obiettivo è quello di avere un mix energetico equilibrato che guardi alla decarbonizzazione e all'indipendenza energetica del Paese», ha spiegato Marilena Barbaro.

«Larderello, in Toscana, è conosciuta come la 'Capitale mondiale della geotermia': un segnale di quanto l'Italia abbia le potenzialità per imporsi come centro nevralgico della ricerca scientifica in questo settore. Il progresso della conoscenza deve quindi essere costantemente incoraggiato, anche attraverso la firma di accordi come quello tra INGV e RSE. L'INGV metterà in campo tecnologie di avanguardia per la caratterizzazione dei sistemi geotermici idonei alla produzione di energia, ma anche per l'individuazione di aree che presentino un potenziale energetico attraverso, ad esempio, l'utilizzo di idrogeno bianco», ha affermato Massimo Chiappini. «Potenzialmente, le geo risorse possono favorire in modo molto rilevante la transizione energetica; tuttavia, sono state fino a oggi considerate in modo poco adeguato. **Grazie alle sue risorse geotermiche, l'Italia può ambire a una posizione di leadership nell'Europa continentale, come produttore di calore, elettricità e materie prime critiche, assumendo un ruolo di eccellenza** in uno dei settori energetici che oggi, invece, ci vede dipendere da Paesi lontani e al centro di note situazioni geopolitiche», ha dichiarato Michele de Nigris.

La collaborazione tra RSE e INGV si concentrerà su attività di ricerca, da sviluppare nel breve-medio termine, sull'impatto delle emissioni di metano geologico sulle emissioni totali di gas serra; sulla



**caratterizzazione geochimica dei fluidi geotermici e delle brine petrolifere per identificare materiali strategici; sullo stoccaggio dell'idrogeno nei sistemi geologici; sulla valorizzazione della risorsa geotermica a bassa e media entalpia.** Sul lungo termine, invece, i due enti lavoreranno in maniera congiunta su un progetto per **l'aggiornamento delle mappe di temperatura del sottosuolo italiano fino a 4000 metri di profondità.**

Le applicazioni dei risultati dell'attività di ricerca congiunta potranno essere molteplici. Basti pensare che **le brine geotermiche possono contenere materie prime critiche come il Litio,** indispensabile per la produzione delle moderne batterie per la mobilità elettrica e l'accumulo energetico.

